

Agricoltura, finanziamento e fiscalità Brevi considerazioni*

di Sonia Carmignani

Introdurre il tema delle relazioni tra agricoltura, finanziamento e fiscalità impone di rivolgere l'attenzione agli obiettivi che caratterizzano la PAC 2023-2027, al fine di individuarne non solo le linee direttrici ma di valutare anche l'effettività delle misure da adottare per il raggiungimento di quegli stessi obiettivi, soprattutto laddove si proceda all'inevitabile confronto con la disciplina interna del sistema Paese.

La finalità del legislatore europeo di costruire una agricoltura nuova è perseguita focalizzando il novellato corso dell'attività primaria sulla efficienza, resilienza, sostenibilità, predicati di un'agricoltura che il legislatore richiede *smart* e che, per essere effettivi, richiedono lo sviluppo della produzione assistito dallo sviluppo tecnologico.

Il sostegno rivolto al modello di innovazione interattiva sottende alla strategia europea c.d. AKIS. La nuova agricoltura è diretta dal legislatore europeo ad integrare la conoscenza scientifica in un processo di sviluppo in vista di una trasformazione migliorativa del benessere collettivo oltre che delle realtà aziendali. Un abbraccio, dunque, tra agricoltura, innovazione tecnologica e sostenibilità, che appare promettente nel proiettare il settore primario in un non troppo remoto futuro economicamente efficiente, tecnologico, resiliente ma che può essere al tempo stesso una carta vincente, laddove opportunamente sostenuto, oppure, al contrario, un abbraccio mortale, laddove la normativa non offra tempestive ed idonee risposte. Non è inutile, al riguardo, ricordare che la PAC ha operato nel tempo una progressiva contrazione della dotazione finanziaria a sostegno dei redditi, a vantaggio degli interventi di sviluppo modulati sulla condizionalità ambientale e sociale. Questo porta le imprese agricole a confrontarsi con una riduzione degli aiuti, ad operare su un mercato a protezioni ridotte, spingendo i produttori agricoli a ricercare fonti alternative di finanziamento.

D'altro lato, appartiene alla storia del diritto nazionale la dismissione delle sezioni specializzate in favore della c.d. banca universale in conseguenza dell'applicazione del d.lgs. n. 385 del 1993, il cui art. 38 pone significativi vincoli sia in termini di soggetti erogatori, sia in termini di somme finanziabili¹.

La riserva dell'erogazione del credito fondiario alle sole banche, con esclusione di altri soggetti finanziari e il c.d. limite di finanziabilità, determinato dalla Banca d'Italia in rapporto al valore dei beni ipotecati, costringono il credito agrario bancario entro limiti stringenti e affatto flessibili, incompatibili con la dinamicità che il nuovo corso dell'agricoltura sostenibile e tecnologica richiederebbe.

Non ne fa mistero il Piano strategico nazionale di attuazione della PAC 2023-2027, nell'evidenziare come punti deboli del nostro sistema Paese l'instabilità dell'andamento degli investimenti e l'insufficiente livello

* Il presente scritto costituisce una versione rivisitata della relazione tenuta al Convegno *Finanziamento e profili fiscali della nuova agricoltura*, svoltosi ad Arezzo il 23 ottobre 2024.

¹ Cfr. R. COSTI, *Credito agrario (problemi e prospettive)*, in N. IRTI (a cura di), *Dizionario del diritto privato*, 1983, IV, 305; E. ROMAGNOLI, *Appunti in tema di finanziamenti all'agricoltura affidati al veicolo del credito agrario e di distribuzione dei crediti*, in F. DE SIMONE - B. GRASSO (a cura di), *Profili di riforma del credito agrario*, Napoli, 1986; A. JANNARELLI, voce *Credito agrario*, in *Digesto civ.*, 1989; S. LANDINI, *Tensioni e innovazioni nel credito agricolo. Una riflessione giuridica*, in *Dir. agroal.*, 2017, 511; G. PISCIOTTA, *Il credito agrario verso la despecializzazione. Profili della riforma*, Torino, 1995; EAD., *Gli investimenti: il credito agrario*, in G. PISCIOTTA, *Lezioni di diritto agrario contemporaneo*, Torino, 2023; N. LUCIFERO, *Le garanzie del credito agrario*, in L. COSTATO - F. ALBISINNI (diretto da), *Trattato breve*, cit.; ID., *Il credito agrario e peschereccio nel Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*, ivi; F. ONNIS CUGIA, *Le operazioni «particolari» di finanziamento con garanzia immobiliare*, Napoli, 2022; AA.VV., *Il credito agrario oggi: profili gestionali, operativi e normativi per la promozione di uno sviluppo sostenibile*, Firenze, 2022.

di ammodernamento e di investimenti innovativi in agricoltura, con problemi di liquidità operativa e basso accesso al credito per investimenti, scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti finanziari, restrizioni al credito bancario e difficoltà di accesso al credito per le imprese agricole e forestali.

Il perseguimento degli obiettivi della sostenibilità reclama non solo innovazione tecnologica, ma anche innovazione giuridica e finanziaria, rischiando di non avere futuro laddove non vi sia una ristrutturazione del sistema del credito agrario.

In questa prospettiva, l'innovazione tecnologica in ambito agricolo spinta dalla nuova PAC richiede un elevato grado di sofisticazione del fabbisogno finanziario. La domanda verso i finanziatori è sempre più attenta al servizio, alle personalizzazioni, al *problem solving* e non solo orientata alla variabile costo-garanzia. La *policy* europea dell'innovazione in agricoltura determina una evoluzione necessaria della funzione finanziaria in termini di innalzamento del suo ruolo all'interno dell'impresa. La nuova agricoltura auspicata dalla nuova PAC richiede un credito non appiattito e indifferenziato, ma altamente specializzato, anche per comparti produttivi, capace di rispondere alle esigenze delle singole imprese anche in termini di servizi *post* finanziamento di consulenza e assistenza.

Né risposte sembrano compiutamente arrivare dal sistema di finanziamento pubblico, il quale non riesce a fornire risposte adeguate e tempestive alle esigenze di modernizzazione e innovazione dell'agricoltura, né in termini di somme erogate né in termini di copertura delle richieste pervenute, né in termini di semplificazione e facilitazione dell'accesso a tali risorse, dove i profili burocratici e amministrativi spesso richiedono competenze e professionalità non disponibili da tutti gli imprenditori agricoli.

Una riflessione sui profili dell'accesso al credito e ai finanziamenti pubblici e privati, insieme alla valutazione dell'impatto della fiscalità sulle imprese agricole si impone, in vista delle complesse ed articolate sfide alle quali l'agricoltura è chiamata a rispondere.

La nuova agricoltura richiede, cioè, nuovi modelli. L'agricoltura ha le potenzialità di diventare sempre più *smart* nella misura in cui nuovi e *smart* sono i modelli giuridici.

Gli ambiziosi obiettivi della nuova PAC non sembrano perseguibili perpetuando l'attuazione di vecchie regole e di vecchi impianti normativi, che, pur indubbiamente funzionali per i tempi nei quali hanno visto la luce, stanno dimostrando oggi la loro obsolescenza².

L'effettività della nuova PAC si misura anche nella individuazione di percorsi normativi inediti, sperimentali, capaci di svincolare l'agricoltura dai lacci di una legislazione non più adeguata per traghettarla verso la compiuta attuazione degli obiettivi della sostenibilità.

² Sul punto, S. CARMIGNANI, *Sostenibilità e credito agrario. Un binomio difficile?*, in corso di pubblicazione in *Riv. dir. alim.*, 2024.